Num. 264

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	[illegible]	
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	58	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . . . »	50	26	14

TORINO, Sabato 7 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
6 Novembre	742,18	741,26	741,92	+ 8 4	+12,8	+ 19,5	+ 6,2	+11,4	+13,6	+ 1,6	S.S.O.	N.E.	E.	Nuv. rotte	Sereno con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 NOVEMBRE 1863

—

Il N. DCCCCXXXVIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vista la dichiarazione del Rappresentante la Società anonima francese la *Caisse générale des assurances agricoles et des assurances contre l'incendie*;

Veduta la Legge ed il R. Decreto 27 ottobre 1860, nn. 4387 e 4388, sulle Società anonime francesi;

Visti i Decreti Imperiali del 30 dicembre 1858, 25 giugno 1860 e 31 dicembre 1862, coi quali la Società predetta venne autorizzata in Francia;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. La Società anonima stabilita in Parigi in virtù di regolari autorizzazioni intitolata: *Caisse générale des assurances agricoles et des assurances contre l'incendie* è autorizzata ad estendere nel Nostro Regno le sue *assicurazioni contro i danni dell'incendio* a norma dei suoi statuti approvati ed uniformandosi a questo Decreto.

Art. 2. La Società predetta dovrà fissare il suo domicilio legale nel Regno e stabilirvi nella Capitale un Gerente o Direttore responsabile rimpetto al Governo ed agli Assicurati Nazionali.

Art. 3. Le contestazioni che potessero insorgere tra la Società e gli Assicurati Nazionali saranno decise secondo le leggi e dai Tribunali dello Stato.

Art. 4. A guarentigia delle preaccennate sue operazioni dovrà la Società stessa immobilizzare a favore del Governo e degli Assicurati Nazionali un'annua rendita di italiane lire cinque mila inscritta sul Gran Libro dello Stato.

Art. 5. La Società sarà invigilata da un Commissario governativo, e per le analoghe spese verserà nelle casse dello Stato italiane lire trecento annue.

Art. 6. Le modificazioni che venissero arrecate agli statuti attuali della Società dovranno essere comunicati autenticamente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ne' primi quaranta giorni dalla emanazione dell'analogo Decreto Imperiale.

Art. 7. La presente autorizzazione si intenderà come non avvenuta se nel termine di quattro mesi la Società non avrà fatto constare presso il Tribunale di Commercio di Torino di avere prestata la cauzione fissata col precedente art. 4, e potrà essere rivocata, salvi i diritti dei terzi, nel caso di inosservanza degli Statuti, delle leggi dello Stato e delle prescrizioni avanti espresse.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Con Decreti del 18 ottobre 1863

Secchi Murru Giuseppe Luigi, segretario di 1.a classe, collocato al riposo a sua dimanda;

Peverada Carlo, sotto-segretario di 2.a cl., esonerato;

Marzano Giovanni, applicato di 2ª cl., collocato in aspettativa a metà di stipendio per causa di salute.

Con Reali Decreti del 29 detto

Rasario Giuseppe, segretario di 2.a cl., collocato in aspettativa senza stipendio per ragioni di famiglia;

Todaro Benedetto, sotto-segretario di 1.a cl, collocato a riposo;

Sironi Siro, applicato di 3.a cl., collocato in aspettativa senza stipendio per ragioni di famiglia.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti promozioni nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra:

Con Reali Decreti 25 ottobre 1863

Schiappacasse Francesco, segretario di 1.a cl., nominato reggente il posto di capo sezione;

Rostagno Domenico, segretario di 2.a cl., nominato segretario di 1.a classe;

Barberis Francesco, id. id.;

Garofalo Enrico, applicato di 1.a cl., nominato segretario di 2.a cl.;

Coppi Augusto, id., id.;

Monsacchi Francesco, id., id.;

Cigliana Giovanni, id., id.;

Bertolino-Gajo Vincenzo, id., id.;

Bizzi Antonio, id., id.;

Leggiardi Vincenzo, id., id.;

Galli della Loggia conte Edoardo, id., id.;

Ballor Giacomo, id., id.;

Venuti avv. Felice, id., id.;

Tempia Gio. Amedeo, id., id.;

Galliano Filiberto, id., id.;

Conoscente Achille, applicato di 2.a cl., nominato reggente il posto d'applicato di 1.a cl.;

De Riso Vincenzo, id., id.;

Camoletto Luigi, id., id.;

Motta Carlo, id., id.;

Sassi Secondo, id., id.;

Fontana Luigi, applicato di 3.a cl., nominato applicato di 2.a cl.;

Delgrosso Gustavo Adolfo, id., id.;

Benzi Lorenzo, id., id.;

Scaravelli Luigi, id., id.;

Avogadro di Vigliano cav. Carlo, applicato di 4.a cl., nominato applicato di 3.a cl.;

Carcano Salvatore, id., id.;

Enrico Virginio, id., id.;

Boarini Felice, id., id.;

Benissone Innocenzo Luigi, id., id.;

Ormezzano Emilio, id., id.;

Martin Cesare, id., id.;

Vignolo Raffaele, volontario, nominato applicato di 4.a classe;

Goletti Pietro, id., id.;

Ghione Giuseppe, id., id.

Con altri Reali Decreti 25 ottobre 1863

Riccomanni Bernardino, segretario di 2.a cl. in aspettativa, richiamato all'effettivo servizio;

Bonamici Pietro, applicato di 4.a cl. id., id.

S. M. nelle udienze del p. p. ottobre, sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione,

Nominò:

Nonnis-Marzano Francesco, professore di 3.a classe nella scuola normale maschile di Bari, a professore della stessa classe nella scuola normale maschile di Crema;

Lamborizio Giorgio, professore di 2.a classe e direttore della scuola normale femminile di Catania, a professore di 2.a classe e direttore della scuola normale femminile di Mondovì;

Andrietti Francesco, ispettore del circondario d'Alghero, a professore di 3.a classe nella scuola normale maschile di Forlì;

Gastaldi Tommaso, ispettore del circondario di San Remo, a professore di 2.a classe nella scuola normale maschile di Forlì;

Mezzetti sac. Ignazio, prefetto degli studi nel R. Collegio di Lucca, a prof. reggente di storia e geografia e scienze naturali nella scuola normale femminile di Lucca;

Taverna Luigi, ispettore del circondario di Valsesia, a direttore e professore di 3.a classe nella scuola normale femminile di Camerino;

Abrate sac. Giuseppe, prof. di 3.a classe nella scuola normale femminile d'Ascoli, è trasferto colla stessa qualità nella scuola normale femminile di Camerino;

Merlo Filippo, professore di 3.a classe nella scuola normale femminile di Catania, è trasferto colla stessa qualità alla scuola normale femminile di Mondovì;

Giacomini Lorenzo, professore nella scuola magistrale di Reggio (Calabria) a professore di 3.a classe nella scuola normale d'Ascoli;

Nazzari Giulio, già professore nella scuola normale maschile di Novara, ora chiusa, a prof. nella scuola normale maschile di Lodi;

Gaviglio dott. Giuseppe, professore di 3.a classe nella scuola normale maschile di Lodi, a professore della stessa classe nella scuola normale femminile di Vercelli;

Valleris Cirillo, direttore e professore di 2.a classe nella scuola normale maschile di Messina, a professore della stessa classe nella scuola normale maschile di Sassari;

Bertola dott. Leone, prof. di 3.a classe nella scuola normale maschile di Forlì, a professore della stessa classe nella scuola normale maschile di Sassari;

Costa dott. Claudio, prof. di 3.a classe nella scuola normale femminile di Mondovì, a professore della stessa classe nella scuola normale femminile di Reggio (Emilia);

Settimo Giuseppe, ispettore del circondario di Voghera, a prof. di 3.a classe nella scuola normale femminile d'Ancona;

Falcina Pietro, attuale incaricato dell'insegnamento della storia sacra, geografia e religione nella scuola normale di Brescia, a professore reggente di storia e geografia e di scienze naturali nella scuola stessa;

Coletti Olimpio, ispettore della provincia d'Aquila, ad ispettore del circondario di Vercelli;

Pansini Orazio, direttore della scuola normale maschile di Bari, ad ispettore del circondario capoluogo di provincia d'Aquila;

Gusmitta Carlo, direttore della scuola normale di Camerino, ad ispettore del circondario di Novi e Tortona;

Zannuzzi sac. Silvio, ispettore del circondario di Cerretto, ad ispettore del circondario di Vasto;

Paoli Giobbe, ispettore del circondario di Cittaducale, ad ispettore del circondario d'Avezzano;

Corio Luigi, ispettore del circondario di Novi e Tortona, ad ispettore del circondario di Varallo;

Sanguinetti Aurora, maestra assistente nella scuola normale di Parma, è trasferta colla stessa qualità nella scuola normale femminile di Mondovì;

Ferretti Angela, maestra assistente nella scuola normale di Mondovì, è trasferta colla stessa qualità nella scuola normale di Parma;

Rosa dott. Michele, ispettore delle scuole primarie della provincia di Macerata, ad ispettore delle scuole primarie della provincia di Trapani;

Isnardi Lazzaro, regio ispettore delle scuole primarie della provincia d'Ascoli, è trasferto all'ispettorato della provincia d'Ancona;

Hachel Augusta, a maestra assistente nella scuola normale femminile di Brescia;

D'Afflisio Silvia, maestra assistente nella scuola normale di Napoli, è trasferta colla stessa qualità nella scuola normale di Chieti;

Verri sac. Costantino, già direttore e professore di 2.a classe nella scuola normale maschile di Novara, ora chiusa, è trasferto colla stessa qualità alla scuola normale femminile di Alessandria;

Garelli Maggiorino, segretario di 2.a classe presso il regio provveditore agli studi di Forlì, è traslocato colla stessa qualità presso il regio provveditore agli studi di Cuneo;

Peretti Stefano, segretario di 2.a classe presso il regio provveditore agli studi di Cuneo, è trasferto colla stessa qualità presso il regio provveditore agli studi di Forlì;

Capirone prof. Agostino, direttore della scuola tecnica di Dora in Torino, è trasferto alla direzione della scuola tecnica di Moncenisio;

Bellisio prof. Giacomo, attuale segretario del regio ispettore per gli studi primarii in Torino, a direttore della scuola tecnica di Dora;

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Storia del Portogallo durante i secoli XVII e XVIII, di Don Luiz Rebello da Silva, *socio dell'Accademia Reale delle scienze di Lisbona. — Vol. 2, Lisbona*, 1860-62.

I.

Noto è ai nostri lettori come la monarchia portoghese venuta a meraviglioso stato di floridezza più forse che comportasse l'estensione del territorio da essa nella Penisola Iberica occupato, nella seconda metà del XVII secolo cominciasse l'epoca del suo decadimento, dal quale tutto accenna oggidì che per opera d'un re giovane e valente debba e possa risorgere oramai per nuovi destini più gloriosi fors'anche di quelli che illustrarono il suo passato.

Grande fu sempre l'amicizia che fra le corone di Portogallo e di Savoia, e la simpatia che fra i due popoli all'una e all'altra soggetti corse nei tempi andati; amicizia e simpatia cementate da augusti maritaggi ed ultimamente fatte maggiori e più spiccate dall'auspicata unione col giovane Re di Braganza della figliuola del prode Re d'Italia. Laonde crediamo che non senza interesse possa riuscire il far conoscere ai lettori italiani una pregevole opera storica che ha riguardo ad un importantissimo periodo e poco studiato della vita della nobile nazione portoghese.

I due volumi del signor Rebello da Silva sono, com'egli stesso li intitola, una introduzione ad uno studio più ampio sulla storia della sua patria; e intanto, con essi, ha voluto darci l'autore la conoscenza esatta e precisa di quell'epoca storica che abbiamo detto, quale risulta irrefragabilmente stabilita dallo studio dei documenti pubblicati in questi ultimi venti anni e di quelli consultati negli archivi di Lisbona, di Simancas, di Parigi e di Londra.

Tutte le agevolezze, tutti gli aiuti che lo Stato possa fornire ad un erudito per opera di simil natura il sig. Da Silva li ottenne dal re Don Pedro V, alla gloriosa memoria del quale egli dedicò il secondo volume dell'opera sua, uscito alla luce l'anno scorso. E lo storiografo era degno di tal favore; tanto è l'acume critico, la profondità della dottrina e la fermezza del senno di cui fa prova. Benchè ardente amatore della sua patria, ed entusiasta per le sue glorie e le sue grandezze, egli non disconosce i torti di lei e con franchezza ne nota la colpa e ne accagiona gli errori.

L'autore crede alla nazionalità del Portogallo. Certo è che questo piccolo lembo di terra abitato dalla famiglia portoghese, ha una lingua delle più ricche ed una letteratura che farebbe onore ad una ben più numerosa nazione, e minacciata di continuo dalla preponderanza della potenza spagnuola, la autonomia portoghese seppe non solo resistere e durare, ma ebbe una di quelle splendide floridezze che dinotano in un popolo la maggiore potenza di vita.

Nel XIV secolo la quistione dell'assorbimento del Portogallo nella monarchia spagnuola ne venne ad un'aperta lotta e fu gloriosamente rivolta in favore della piccola nazionalità. Nel 1385 si veniva alle armi fra Giovanni re di Castiglia che pretendeva il trono portoghese in qualità di marito dell'unica ereditiera di D. Fernando re di Portogallo e il gran mastro dell'ordine Aviz eletto dal popolo e campione dell'indipendenza portoghese, e la battaglia d'Aljubarrota la dava vinta a quest'ultimo, che diveniva Giovanni I re di Portogallo.

Visto che coll'armi o mai o difficilmente avrebbe potuto ottenere quello scopo, la monarchia spagnuola scelse altra via e più accorta per assorbire la piccola nazione indipendente. Le relazioni fra le due corone si fecero strette ed affettuose e varii maritaggi parvero consolidare fra esse un'unione intima e cordiale così che si potè immaginare che quella fusione che era stata respinta con tanto slancio nel secolo XIV e schivata con tanta ripugnanza nel XV avrebbe un giorno potuto intravvenire pel naturale svolgimento di vicende abilmente preparate. In una parola, la successione alla corona del Portogallo fu nel XVI secolo l'oggettivo, come si suol dire, della politica iberica della Corte di Madrid.

Filippo II fu sul punto di ottenere compito questo ambizioso disegno. Nel 1553 la casa di Portogallo era ridotta ad un solo maschio, l'infelice Don Sebastiano, figliuolo postumo di Don João Principe di Portogallo e di Donna Giovanna figliuola di Carlo V di Spagna. Rimasto re all'età di quattro anni, Don Sebastiano crebbe mentre rapidamente precipitava nella decadenza la sua nazione.

Il Regno di questo principe sventurato, cui parve perseguitare una fatalità inesorabile, durò ventuno anni, e non fu che una lunga minorità terminata da una delle più tremende catastrofi. Il Da Silva narra questo tratto di storia con una precisione ammirabile e con un calore veramente pieno d'eloquenza. Egli descrive con un talento particolare l'amalgama di qualità generose e di fanatismo sragionato, e d'ispirazioni eroiche e di bassa superstizione, di fantasie cavalleresche e di volontà bizzarre e violenti, di pietà esaltata e d'incapacità governativa che formavano il carattere di D. Sebastiano; e collo svolgersi degli avvenimenti ci chiarisce a meraviglia delle cause che seco arrecavano la decadenza del Portogallo.

Le quali cause furono le medesime che agivano nel vicino reame di Spagna e trassero ancor esso alla rovina; se non che quest'ultimo Stato, possedendo un più vasto territorio e numerosa popolazione, e inoltre colonie assai più abbondanti da smungere, e quindi vantaggiandosi d'assai maggior dovizia di mezzi, doveva assai più lentamente essere vinto dal male, che, già insinuato in esso, veniva corrodendolo, e durare assai più a lungo, finchè centoventi anni più tardi, alla morte di Carlo II, doveva trovarsi a quel medesimo punto a cui era il Portogallo nel 1580.

Grillo prof. Crescentino, direttore e prof. nella scuola normale di Genova, a prof. titolare di lingua italiana, storia e geografia nella scuola tecnica di Moncenisio in Torino;

Mellè prof. Giovanni, ispettore degli studi primarii di Aosta, a prof. titolare di lingua francese nella suddetta scuola tecnica di Moncenisio;

Mazzucchi Luigi, prof. titolare di 3.a classe nel regio ginnasio di Fossano, a titolare della stessa classe nel regio ginnasio di Pinerolo;

Coco Giuseppe, faciente funzione di direttore nel regio ginnasio d'Acireale, a direttore del ginnasio di Siracusa;

Sgadari avv. Mariano, direttore provvisorio del regio ginnasio di Noto, a direttore del regio ginnasio di Acireale;

Cattaneo dottore Antonio, prof. titolare di fisica nel regio liceo di Lodi, a prof. della stessa cattedra nel liceo di Porta Nuova in Milano;

Romigi Augusto di Montepulciano, ad alunno convittore a posto gratuito nella regia scuola normale superiore di Pisa;

Pontanelli Dante di Siena, ad alunno aggregato alla suddetta scuola.

Collocò a riposo per ragioni di salute:

Scaramuzza Sebastiano, prof. di filosofia nel regio liceo di Catania;

Bestoso Gioanni, prof. titolare di 3.a classe nel regio ginnasio di Pinerolo.

Collocò in aspettativa per motivi di salute:

Mostino sacerdote Celestino, prof. di 3.a grammatica nel ginnasio d'Ivrea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 6 *Novembre* 1863

MINISTERO DELLA MARINA.

Sì in Genova che in Napoli ebbero il giorno 15 di ottobre principio gli esami eccezionali per l'ammissione nelle R. Scuole di Marina, ed essendo essi ultimati risultarono ammessibili:

Alla scuola di Marina in Genova, i signori

N.	1 Garavoglia Luigi, con punti di merito		148, 4
»	2 Maffei Ferdinando	»	142, 2
»	3 Ricci Antonio	»	141, 0
»	4 Rossari Fabrizio	»	138, 2
»	5 Serra Luigi	»	137, 6
»	6 Sanguineti Edoardo	»	136, 8
»	7 Trajano Giuseppe	»	127, 0
»	8 De Benedetti Luigi	»	126, 0
»	9 Queirolo Roberto	»	125, 0
»	10 Mesturini Evasio	»	123, 2
»	11 Galli Cesare	»	121, 0
»	12 Corridi Ferdinando	»	119, 6
»	13 Grassi Alessandro	»	112, 6

Alla scuola di Marina di Napoli, i signori

N.	1 De Filippis Onofrio, con punti di merito		164, 5
»	2 Marselli Nicandro	»	131, 4
»	3 Rubry Augusto	»	130, 8
»	4 Severino Tommaso	»	122, 1
»	5 Vanden-Heuvel Arturo	»	120, 7
»	6 Avallone Carlo	»	120, 4
»	7 Mazzaccaro Ercole	»	114, 5
»	8 Bianchini Guglielmo	»	112, 6

S. M. in udienza del 5 novembre 1863 approvò l'ammissione dei prefati giovani nelle Regie Scuole di Marina presso delle quali vennero esaminati.

D'ordine del Ministro
Il Capo del Gabinetto E. D'Amico.

NOTIFICA DI BLOCCO.

Noi sottoscritto, contr'ammiraglio comandante in capo le forze navali di S. M. l'Imperatore dei Francesi nel Golfo del Messico:

Visto lo stato di guerra esistente tra la Francia ed il Governo di Juarez, agendo in virtù dei poteri che ci appartengono,

Dichiariamo:

Che a fare principio dal 6 settembre corrente i porti e loro sortite, i fiumi, seni, rade, ancoraggi, delle coste del Messico, che non sono ancora occupate dalle nostre truppe, e che riconoscono ancora il Governo di Juarez, dalla laguna a 10 leghe al sud di Matamoras fino al seguente punto geografico inclusivo

23° 22 N. — 99° 51 O.
19° 52 N. — 92° 50 O.
(Meridiano di Parigi)

saranno mantenute in istato di blocco effettivo dalle forze navali sottoposte al nostro comando, e che i bastimenti amici e neutri avranno una dilazione di 25 giorni per ultimare i loro caricamenti e lasciare i luoghi bloccati.

I punti eccettuati dal blocco sono Tampico, Vera-Cruz, Alvarado, Gontzacalcos, Tabasco e Carmen.

Si procederà contro tutti i bastimenti che tenteranno di violare il blocco di cui è parola conformemente alle leggi internazionali ed ai trattati in vigore con le Potenze neutre.

A bordo della fregata mista *la Bellone*, di S. M. l'Imperatore dei Francesi, ancorata in rada di Sacrificios, 5 settembre 1863.

Firmato A. Bosse.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Nel giorno 16 dicembre prossimo venturo avranno principio presso la R. Università di Genova gli esami di concorso alla cattedra di clinica medica vacante nell'Università medesima.

Nel dare questo avviso per norma dei concorrenti ad essa cattedra, si soggiunge che la dissertazione di cui si parla all'art. 119 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860, dovrà essere presentata al signor rettore dell'Università di Genova in numero di sedici esemplari, per essere distribuita agli esaminatori ed a ciascun concorrente, almeno otto giorni prima dello esperimento della disputa, e che, oltre gli esperimenti pel concorso segnati nel precitato articolo, avrà luogo una prova clinica al letto del malato.

Torino, 4 novembre 1863.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
3.ª pubblicazione.

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro del Consolidato 5 p. 0/0 sotto il numero 72399 per la rendita di L. 1655 in favore di Vacha di Piedicavallo nobil Donna Marietta, nata Brajda, fu Pietro, domiciliata in Torino, con quella di Vacha di Piedicavallo nobil Donna Marietta, nata Brajda, fu Carlo, domiciliata in Torino,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, il 12 ottobre 1863.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

CONSIGLIO DIRETTIVO
DEL REGIO ISTITUTO DEI SORDO-MUTI IN MILANO.
Avviso di concorso.

Rimangono a conferirsi in questo Regio Istituto a favore dei Sordo-muti d'ambo i sessi appartenenti a famiglie di condizione civile alcuni posti *paganti* ed alcuni *semigratuiti*.

La pensione annua per ogni posto pagante è di lire 700, e per ogni posto semigratuito di lire 350, l'una e l'altra da versarsi a trimestri anticipati.

Ciascun alunno e ciascuna alunna, sia a posto pagante, sia a posto semigratuito, deve inoltre corrispondere:

a) all'atto dell'ingresso la somma di lire 200, che serve per la provvista del primo corredo;

b) annue lire 100 per la manutenzione e rinnovazione degli abiti e delle biancherie, e queste sono da pagarsi a trimestre anticipato.

Le domande di ammissione debbono essere indirizzate alla Direzione del Regio Istituto in Milano dal padre dell'aspirante, o da chi ne fa le veci, entro il giorno 20 del prossimo mese di novembre.

Pei posti semigratuiti occorre che le domande siano corredate:

1. Della fede di nascita, provante che il candidato ha l'età fra gli 8 anni compiuti e i 14 non compiuti;

2. Del certificato medico, debitamente vidimato, nel quale sia constatata:

a) la sordità e mutolezza organica del candidato coll'indicazione se dalla nascita, o da quale età: nel qual ultimo caso se ne indicherà la causa;

b) la vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole, od altrimenti il superato vaiuolo naturale;

c) l'attitudine intellettuale all'istruzione;

d) la buona e robusta costituzione fisica o l'esenzione da qualsiasi malattia;

3. Del certificato municipale di buoni costumi del candidato, e constatante lo stato e le ristrettezze economiche della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza del Regno d'Italia, i servigi eventualmente prestati allo Stato e gli altri titoli di benemerenza della famiglia; se il candidato abbia viventi i genitori, o sia orfano di padre e di madre, se abbia fratelli o sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato o degli Istituti di pubblica beneficenza;

4. Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno o l'alunna dopo compiuto il corso degli studi, o quando sia giudicato non suscettibile di istruzione, o che divenga affetto da malattia insanabile, o che commetta grave insubordinazione, o mostri un'indole incorreggibile;

5. Della garanzia di persona benevisa domiciliata in Milano che aggiunga la propria obbligazione a quella del padre, o di chi ne fa le veci, al puntuale pagamento della mezza pensione a trimestri anticipati.

Pei posti paganti occorrono tutti i documenti prescritti pei semigratuiti, meno il certificato di ristrettezze economiche, più la garanzia di persona benevisa come pei semigratuiti, ma per l'intera pensione.

Milano, il 23 ottobre 1863.

ESTERO

GRECIA. — Ecco il proclama indirizzato dal Re Giorgio agli Elleni di cui abbiam fatto cenno ieri:

Elleni, salendo il trono al quale mi chiamò il vostro voto sento il bisogno d'indirizzarvi alcune parole. Io non vi reco nè abilità nè esperienza. Voi non potete aspettarvi tali doti dalla mia età; ma vi reco fiducia ed una sincera devozione insieme a sincera fede che nell'avvenire la mia sorte s'identificherà colla vostra. Vi prometto di consacrare tutta la mia vita alla vostra felicità. Non solo io rispetterò e osserverò coscienziosamente le vostre leggi, e soprattutto la costituzione, ch'è la pietra fondamentale del nuovo Governo ellenico, ma rispetterò altresì le vostre istituzioni, i vostri costumi, la vostra lingua, quanto è per voi oggetto di culto, e apprenderò ad amarli come già amo voi stessi. Ma pregherò gli uomini più riputati e più abili fra voi a riunirsi intorno a me; senza riguardo al loro antichi dissensi politici; assistito dal loro concorso giudizioso ed oculato, io mi studierò di svolgere i buoni germi d'ogni specie contenuti nella vostra bella patria, la quale è ormai divenuta pure la mia.

Oggetto della mia ambizione sarà di fare della Grecia, per quanto sarà in mio potere, un regno-modello in Oriente.

L'Onnipotente, che dà forza ai deboli, mi guiderà nei miei sforzi: possa egli non permettere mai ch'io dimentichi le solenni promesse che oggi vi feci! Dopo ciò, prego Dio che si degni coprirvi della sua santa e salutare protezione.

GIORGIO.

PECHINO, 20 *agosto*. — Un nuovo accidente occorse testè nella lotta tra il Governo cinese e i ribelli.

Circa un anno fa un Americano, il colonnello Ward, che alla testa di un corpo di truppe cinesi esercitate da lui erasi segnalato in numerose fazioni coi Taepings, trovava la morte sotto le mura di un'oscura città del Kiang-Su, lasciando il comando al suo luogotenente Burgovine, il cui nome aveva già acquistato una certa fama. Dotato del più gran coraggio, ma privo di quella pieghevolezza per cui l'antico suo capo aveva acquistato la fiducia dei mandarini, il Burgovine dissimulava male i sentimenti che non erano loro favorevoli. Perciò gli ufficiali civili e militari del Kiang-Su gli erano poco devoti. Ma era mestieri un pretesto per attaccare un uomo che aveva resi splendidi servigi e versato il suo sangue per loro. In questo avendo il governatore del Kiang-Su cessato a poco di fornire i fondi necessarii al soldo delle truppe, e al tempo stesso mandato una relazione a Pechino, l'onore del Burgovine veniva intaccato.

Questi vedendo i suoi soldati sul punto di ammutinarsi e irritato dalle calunnie ond'era stato fatto segno, si reca a Shang-Hai al banchiere del governatore e si fa dare a viva forza l'arretrato del suo soldo. Viene esso immediatamente destituito e se ne mette a prezzo la testa. Ma mentre lo cercano a Shang-Hai egli ripara a Pechino ove tenta di farsi rendere giustizia. Dopo assai lunghi sforzi rimasti definitivamente senza effetto, il Burgovine profondamente offeso ritorna improvvisamente a Shang-Hai e si rivolge segretamente agli avventurieri di ogni nazione sì numerosi in quella città. Alla testa di circa 300 uomini si getta nel Su-Ceu, cui assediano precisamente i suoi antichi soldati sotto gli ordini del maggiore Gordon ed ove è accolto come un salvatore dai capi dei Taepings, i quali lo autorizzano incontanente a promettere un'alta paga di 600 franchi al mese a qualunque straniero verrà ad unirsi a lui. Il Burgovine è ora dunque alla testa dei ribelli cui combatteva ed è divenuto un terribile avversario degli imperiali.

Tuttavia, se questo inaspettato avvenimento può prolungare la durata della lotta ond'è sanguinoso teatro l'Impero Celeste, non ne dobbiamo esagerare l'importanza. Infatti sembra ora in una difficile posizione la formidabile insurrezione che da 13 anni tiene in iscacco la più gran parte delle forze del Governo. Si sa che Tseu-Kuo-fan, generale in capo dell'esercito imperiale, il quale ha meritamente fama di uno dei personaggi più considerabili dell'Impero, usufruttando le vittorie ripertate dagli ammiragli Protet e Hope, aveva cominciato l'anno scorso un movimento di concentrazione che aveva per iscopo rigettare i Taepings verso le città litorane protette dalle forze europee e così toglier loro ogni mezzo di ritirata. Avanzandosi dall'ovest all'est nella valle del Yang-Tse-Kiang era infatti giunto in fine della campagna a respingerli prima nel Kiang-Si, poi nel Ngan-Hoei e s'era impadronito della capitale di quella provincia, Ngan-Kin, ove aveva posto il suo quartiere generale. L'occupazione di una posizione che lo rendeva padrone del corso superiore del fiume doveva permettergli di spingere le operazioni con maggior rapidità. Perciò sin dalla primavera di quest'anno dividendo il suo esercito in tre corpi, lasciò uno di essi a Ngan-Kin, dandogli ordine di recarsi ove i ribelli potessero aprirsi un passo e coll'aiuto del secondo s'impadronì di tutte le città forti del Ngan-Koei, mentre che suo fratello Tseng-Kuo-Kuan alla testa del terzo corpo scendeva le due rive del Yang-Tse-Kiang e costringeva i Taepings a chiudersi in Nankin, sede del loro governo e principale loro piazza d'arme.

Al tempo stesso Tso-Tsong-Tang, vicerè del Fo-Kien e del Ce-Kiang, s'impadroniva delle piazze occupate dai ribelli nel sud di quest'ultima provincia, e appoggiandosi all'ovest sulle truppe di Tseng-Kue-Fan, all'est sul corpo franco-cinese, s'avanzava sotto le mura di Hang-Ceu.

Se si aggiunge che il corpo anglo-cinese copre Shang-Hai e minaccia So-Ceu, che d'altra banda il naviglio cinese padrone del fiume protegge la parte settentrionale del Liang-Su contro ogni tentativo d'invasione, si scorge che l'insurrezione dei Taepings è in questo momento circoscritta in un triangolo di cui Nankin, Hang-Ceu e Su-Ceu sono i vertici. Come queste tre città, cui è difficile vettovagliare, saranno cadute in potere del Governo, si potrà credere che i ribelli avranno ricevuto un colpo fatale.

Si hanno avute a Pechino notizie soddisfacenti di Mons. Faurie. Per dissipare i timori che inspirava non ha guari la condizione dei missionari del Kuei-Ceu basterà dire che furono successivamente destituiti e degradati i mandarini notoriamente ostili ai Cristiani e compromessi nell'ultima persecuzione (*Monit. Univ.*)

Per l'espulsione degli Israeliti, ricchissimi e trafficanti, per l'introduzione e il predominio dell'Inquisizione, per l'ascendente preso dagli ordini monastici sopra il potere, e massime dai Gesuiti e dai Domenicani, crebbe ad una la scontentezza e il malessere dei popoli, mentre diminuivano le risorse, e tutta si disorganava la macchina governativa. Imperizia, rapacità, prepotenza, erano i caratteri di quel governo caduto in mano dei due ordini religiosi sunnominati. Tutto deperì insieme; la popolazione diventava sterile; le campagne, male, poco, o non lavorate, infeconde; le casse dell'erario vuote; i presidii delle coste d'Africa e d'Asia, per mancanza di soccorsi cadevano in man de' nemici; la nobiltà, rovinata dal fasto e dalle guerre, traeva la sussistenza dalle larghezze della Corona; e quest'essa, rovinata a sua volta da tali prodigalità fatte necessarie e dalla cattiva amministrazione dei suoi beni, trovavasi di continuo costretta a ricorrere ad imprestiti forzati, o ad alterazioni delle monete, o francamente alla bancarotta; e come se tutto ciò non bastasse, la legislazione commerciale era così sapientemente assurda da inaridire tutte le fonti della nazionale ricchezza.

Nel 1578, quando Don Sebastiano, infervoratosi nella sua romanzesca impresa di spedizione in Africa, volle tutte far concorrere le risorse del suo Stato all'esecuzione di quella grande follia, trovò tutti i mezzi possibili a sfruttarsi così esauriti, che appena fu se potè raccozzare ventiquattro mila uomini, di cui otto mila stranieri, Tedeschi, Italiani, Irlandesi e Castigliani. Fu un esercito incoerente, senza nesso, senza disciplina, senza fiducia in se medesimo: mille e cinquecento gentiluomini a cavallo ci servivano, e sfoggiavano, nei loro equipaggi e seguito ed abbigliamenti ed armi, il massimo sfarzo; ma tutto ciò sostenuto dalle prodigalità della Corona, mentre se la campagna non fosse stata così rapidamente tronca dalla funesta catastrofe che tutti sanno, poco sarebbe andato che non si sarebbero più potute dare ai soldati nè le paghe, nè tampoco i viveri.

Del resto, questa nobiltà medesima che viveva e la scialava delle larghezze della monarchia, non era poi nemmanco essa contenta delle sue condizioni nello Stato, come non lo erano le altre classi del popolo. Dagli ultimi cinque lustri del XV secolo alla metà del XVI i re di Portogallo eransi fatti monarchi compiutamente assoluti. Tutta la classe superba degli *idalghi* tenevano in soggezione grazie al conferimento delle commende che erano in loro mano, e di cui i nobili rovinati avevano bisogno per vivere. Camoens, il poeta, che apparteneva all'aristocrazia, massime per sua madre dell' illustre casa di Sà, tornato dalle sue lunghe ed infelici peregrinazioni nell'Indie, e tolto a proteggere dal giovane re Don Sebastiano, dedicava a quest'ultimo il suo poema, e nella apostrofe fiera ed eloquente che gl'indirizza, lo supplica a voler liberare la sua nobiltà da tanto rigore di tirannia. E Filippo II, quando intrigava per conseguire la corona del Portogallo dopo la morte del povero Don Sebastiano, guadagnava alla sua causa l'aristocrazia, promettendo di abolire una delle leggi che l'aggravavano.

Quando il re Don Sebastiano volle imprendere la fatale spedizione d'Africa, non gli mancarono i saggi avvisi e consigli per distornelo. Tutto il paese, colla coscienza che aveva della sua debolezza, mostrò per essa una grande ripugnanza; e Filippo II medesimo, che concepiva per la follia di suo nipote le maggiori speranze di giungere finalmente all'intento dei monarchi spagnuoli, che era l'unificazione della Penisola, il cupo Filippo II non mancò di avvertire il giovane, avventato re della gravità delle circostanze, della difficoltà dell'impresa e del nessun soccorso che aveva ad aspettarsi dalla Corona di Spagna, quantunque questa lasciasse ai suoi sudditi piena libertà di concorrere per proprio conto alla guerra.

La battaglia di Kars-el-Kebir, o più comunemente di Alcazar, aprì la tomba al giovane re avventuriero e con esso alla monarchia portoghese. Il quattro agosto 1578 è la data più infausta di tutta la storia portoghese. Don Sebastiano periva sul campo, l'esercito di spedizione era distrutto e i sopravvivi cadevano prigioni dei Musulmani; il Regno si trovava sfinito d'uomini e di denari, senza più coraggio nè speranze. L'indipendenza del Portogallo era all'agonia, e gli occhi di tutto il popolo si volgevano trepidanti verso il terribile vicino che stava per assorbire la loro patria, odiando immensamente questa minacciata sorte, e non avendo nè energia, nè mezzi più da pur tentare d'opporvisi.

Filippo II era zio di Don Sebastiano, nato, come abbiamo detto, da Donna Giovanna sorella del monarca spagnuolo; e in questa sua qualità tosto dopo avvenuta la catastrofe di Alcazar, pose innanzi le sue pretese alla successione.

Ma la discendenza del re Don Emanuele, avolo di Don Sebastiano, non era ancora tutta estinta. Viveva tuttavia un figliuolo di esso re, e quindi, zio paterno del caduto in Africa, Don Enrico; ma egli era vecchio oramai, mezzo paralitico, d'una incapacità assoluta, che pure si univa alla maggiore ambizione. Di più era avvinto dagli ordini sacri. Insignito del cardinalato, era stato inquisitore, aveva occupato le diocesi più importanti e più ricche del Regno, e non si era sazio mai di onori e di denari.

I varii partiti che si combattevano in Portogallo capirono che il regno di codestui non sarebbe stato che una sosta, che una tregua, in cui avrebbero potuto intrigare, preparare le loro armi, afforzarsi, e di comune accordo lo tollerarono, accingendosi alla vera lotta che aveva da succedere alla morte di esso re, la quale non poteva tardare ad avvenire. E diffatti dopo un anno e pochi mesi (dal fine di agosto 1578 al 30 gennaio 1580) il re Don Enrico moriva, avendo occupato tutto il suo regno in non altro che nell'agire presso la Corte Pontificia affine di essere liberato da'suoi voti, per poter contrarre matrimonio, lusingandosi d'una folle speranza di aver discendenza. Vistosi presso a morire pensò a provvedere alla sua successione, e benchè ancor egli detestasse Filippo II, l'influenza di costui fu tanto potente che il moribondo re nominò a reggenti tutte persone notoriamente devote al re di Spagna, ed anzi esplicitamente raccomandò loro di dare nelle mani del potente vicino la corona del Portogallo.

(Continua) X.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — La Direzione dell'Ospedale Oftalmico ed Infantile in Borgo S. Donato a Torino, avendo anche in quest'anno ricevuto sulla tesoreria dell'Economato R. Apostolico il generoso sussidio di L. 300 che già da più anni le veniva elargito, si reca a dovere di far conoscere al pubblico quest'atto di sovrana munificenza, e mentre rende i più vivi ringraziamenti alla liberalità del Re, tributa pure l'omaggio di sua gratitudine al Ministro dei Culti ed a Monsignor Economo Generale, solleciti cooperatori della sovrana liberalità.

— L'Amministrazione della chiesa parrocchiale di Lessona, diocesi di Biella, penetrata dai sensi della più ossequiosa gratitudine, rende noto che S. M. si è degnata di assegnare L. 250 sui redditi dell'Economato generale a favore di detta chiesa, per far eseguire nella medesima le riparazioni più urgenti.

SOCIETA' GINNASTICA DI TORINO. — A partire dal giorno 9 del corrente novembre saranno ripresi i consueti corsi di lezioni ginnastiche, i quali sotto la Direzione del cav. Rodolfo Obermann avranno luogo come segue, cioè:

Per i Soci, categ. I e II, dalle 1 alle 3 pom., giovedì e domenica;
Per la scuola gratuita dalle 3 1/2 alle 5 pom., giovedì e domenica;
Per gli Artigianelli dalle 10 alle 12 antim. nei giorni festivi.

La Commissione Amministrativa.

INCENDIO A LISBONA. — Leggesi nel *Giornale della Marina*:

Nella notte dal 15 al 16 decorso mese verso le ore 9 di sera scoppiava in Lisbona un incendio, a cui si accennò nel n. 66 del nostro giornale, del quale siamo in grado di poter dare i particolari essenziali distinta in tal riscontro la nostra marina da guerra.

Da tutti i punti del Tago, dove stavano ancorate le navi da guerra italiane, si vedevano le fiamme a cui era in preda un vasto caseggiato nel centro della città. Il suono delle campane chiamava i cittadini per accorrere in aiuto. Il comandante la squadra italiana, per scongiurare quel disastro, ordinava a tutti i legni di spedire a terra parte degli equipaggi sotto gli ordini del capitano di fregata Piola Caselli comandante del bastimento di guardia.

Quel soccorso non fu vano, poichè il fuoco era nella sua veemenza, ed il capitano Piola ordinando l'impiantazione delle trombe di fianco al lato orientale del palazzo, che n'era ancora affatto privo, e salendo per immedesimarsi della posizione fra gli assiti e le lastre rovinate diresse con grave pericolo la bisogna; due marinari, Pizzo Salvatore ed un tal di Servetto, restarono feriti, fortunatamente non gravemente, sebbene abbiasi dovuto durar fatica ad estrarli dalle macerie.

Tutto alla fine mercè le trombe suddette e le catene d'uomini regolarmente stabilite arrivò a dominarsi l'incendio.

Si distinsero in principal modo: il sullodato capitano di fregata signor Piola Caselli; il luogotenente di vascello Pico; i sottotenenti di vascello Conti, Solaroli e Mirabella; le guardiemarina de Simone e Travasio; il secondo macchinista Berlendi; i secondi nostromi Casanova e Gherardi; i marinari Aucarani Romano, Navarini ed il carpentiere Caliero Nicola.

Il ministro degli esteri, in nome del Re, ringraziava per via della nostra Legazione l'ammiraglio Provana della squadra, il quale riceveva direttamente dal ministro della marina portoghese una gentilissima lettera, di cui diamo la traduzione.

Signor Ammiraglio.

Gli è per me un debito ed un piacere insieme il dovere ringraziare i vostri bravi marini del concorso, ch'eglino hanno sì efficacemente prestato all'estinzione dell'incendio che si manifestò, la sera del 15 in un vasto caseggiato della via Alecrim, situato in centro della città.

Ricevete, signor Ammiraglio, i miei ringraziamenti a nome del mio paese, a nome di tutti i sentimenti comuni alle due marine come ai due popoli.

Altri legami univano di già l'Italia ed il Portogallo, questi legami si aumentarono viemmaggiormente, e l'antica alleanza si è fatta una vera, una nobile fraternità.

Io son fortunato di riconoscerlo in quest'occasione, come ho già fatto in altre circostanze, e la prego di trasmettere questa testimonianza sincera della nostra riconoscenza a di Lei Ufficiali ed Equipaggi.

Ricevete, ecc.

Lisbona, 17 ottobre 1863.

IL CORRIERE DEGLI IMPIEGATI (*Periodico della Società degli Impiegati civili*). — Il giornale tratta di argomenti di pubblica amministrazione e propugna secondo giustizia il vantaggio della classe degl'impiegati.

Pubblica gli atti dell'Amministrazione della Società e le comunicazioni che sia necessario od utile di fare ai soci.

Rende conto delle pubblicazioni d'opere amministrative, delle decisioni e dei pareri principali per cose di pubblica amministrazione. Inserisce leggi e decreti più particolarmente interessanti il ceto degli impiegati e nomine di questi.

Esce il mercoledì d'ogni settimana; l'abbuonamento al prezzo di lire 4 50, pagabili in due rate semestrali anticipate, è obbligatorio per un anno; il primo pagamento deve eseguirsi all'atto della soscrizione.

NB. Per le associazioni dirigersi all'Amministrazione del *Corriere degli Impiegati*, in Torino, via di Po, n. 21, piano 2.o (*affrancare*).

PUBBLICAZIONI. — *Il sistema ipotecario illustrato, nuovi studi del senatore Luigi Chiesi.* Il distinto giureperito e pubblicista, autore di questo importante lavoro, ha reso un segnalato servizio a quanti hanno a cuore la riforma della legislazione ipotecaria, indicando le riforme da introdursi nel sistema ipotecario e il modo di attuare il più presto possibile una sola legge per tutto il Regno d'Italia.

L'importanza del soggetto e le dottrine svolte in quest'opera meritano che si tenga di essa più a lungo discorso: lo che faremo più tardi.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di ottobre della *Rivista contemporanea* contiene articoli di Carlo De Cesare, Giacomo Andrea Musso, A. C. De Meis, Ignazio Cantù, Enrico Cangini, Di Mauro, e G. Straforello. La rassegna politica è di G. B. Michelini.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 7 NOVEMBRE 1863

Il conte Bastogi, presidente della Società delle ferrovie meridionali, fu ricevuto da S. M. cui pregò a nome della Società di voler onorare di sua presenza l'inaugurazione della strada ferrata che si aprirà sino a Foggia il dì 9 corrente.

S. M. si è degnata accettare questo invito e partirà da Torino domenica 8.

Compiuta questa solennità S. M. prenderà nel ritorno la via di Napoli e nel suo passaggio da quella città passerà in rassegna la squadra d'evoluzione che si trova colà riunita.

Composizione degli uffici di presidenza nominati da Consigli provinciali nella presente sessione ordinaria del 1863:

Calabria Citeriore

Delvecchio cav. Gio. Battista, presidente.
Damis Angelo, vice-presidente.
Zupi Antonio, segretario.
Laratta Domenico, vice-segretario.

Calabria Ulteriore II

De Riso Ippolito, presidente.
Lombardi-Comite Nicola, vice-presidente.
Jannoni avv. Antonio, segretario.
Apollari avv. Ambrogio, vice-segretario.

DIARIO

Il discorso dell'Imperatore dei Francesi che pubblicammo ieri l'altro secondo il dettato del telegrafo concorda col testo che ne recano stamane i giornali di Parigi.

La *France* afferma che le dichiarazioni contenute nel discorso imperiale intorno alle varie quistioni che agitano l'Europa saranno tosto seguite da pratiche diplomatiche. Napoleone III invierà una lettera ai Sovrani amici ed alleati della Francia, dove sottoporrà al loro giudizio un disegno di arbitrato europeo. Fra alcuni giorni sapremo, aggiunge il citato giornale, se il Congresso europeo sia accettato o ricusato.

Intanto altre dichiarazioni di non minore importanza recano i telegrammi d'oggi. La *Gazzetta di Vienna* nega che i trattati del 1815 abbiano cessato di esistere perchè furono in qualche parte modificati, e il conte Russell attesta in un dispaccio del 20 ottobre di aver ricevuto l'assicurazione che la Russia è animata da sentimenti di benevolenza verso la Polonia e di conciliazione verso tutte le Potenze.

L'Austria pon mano alla riforma amministrativa. Il Ministero ha presentato alla Camera dei deputati un disegno di legge secondo la quale, separata l'amministrazione dalla giustizia, le autorità superiori delle provincie, divise in governi e in reggenze, dipendono per gli affari generali dal Ministero di Stato e per gli affari particolari dai ministri della polizia e del commercio e provveggono a tutto quanto non sia per legge apposita riservato alle rappresentanze provinciali o comunali. S'instituiscono governatori per la Bassa Austria, la Boemia, il Veneto, la Dalmazia, l'Alta Austria, la Moravia, la Stiria, Trieste-Gorizia-Gradisca-Istria, e pel Tirolo col Vorarlberg. Sono reggenze amministrate da presidenti la Carniola, la Carinzia, la Slesia, Salzbourg e la Bucovina. La Gallizia sarebbe un governo il cui capo porterebbe titolo di governatore generale con residenza a Lemberg ed avrebbe sotto di sè un presidente che risiederebbe a Lemberg amministrando la parte orientale della provincia e un altro presidente con residenza a Cracovia per amministrare la parte occidentale. Nel Veneto le Delegazioni provinciali e i Commissariati di distretto continuerebbero a formare le autorità amministrative direttamente soggette al governatore. Negli altri paesi della Corona saranno instituite autorità distrettuali direttamente dipendenti dall'autorità superiore provinciale col nome di capitanerie di distretto e in Dalmazia con quello di prefetture. — La legge sarebbe valevole per tutto l'Impero, eccettuate l'Ungheria, la Transilvania, la Croazia e la Schiavonia.

La Dieta di Cassel si chiuse il 1.o corrente. La costituzione dell'Elettorato, dice la *Gazzetta del Weser*, vuole che l'atto finale della sessione nel quale contengonsi tutte le leggi state votate dalla Camera nel corso della sua adunanza, sia sottoscritto in doppio originale prima della chiusura dall'Elettore e da tutti i deputati. L'atto era già stato da due giorni preparato dal Comitato di costituzione della Camera d'accordo col ministro dell'interno e col commissario governativo. Ma l'Elettore non era disposto ad apporvi la sua firma. Terminata ogni cosa nella tornata del mattino del 31, il presidente invitò la Camera a volersi radunare ancora alle 5 dello stesso giorno. I deputati convennero; ma non essendo ancora giunto l'atto di chiusura, la tornata venne nuovamente prorogata alle 8. La sera il principe era andato a teatro senz'aver nulla deciso, e la Camera che stava attendendo se n'andò alle 9 per invito del presidente ad una cena d'addio in una casa vicina. Quivi si seppe che il ministero aveva dato e spedito la sua dimissione all'Elettore. Verso le 10 e 1/2 finalmente fu recato l'annunzio che l'atto, rivestito della firma dell'Elettore, era giunto, e si ripigliò la tornata alle 11. Il commissario del Governo dichiarò che l'atto di chiusura era stato approvato, con qualche riserva però. Accettate dalla Camera le riserve fatte dal principe e sottoscritto l'atto dai deputati, il commissario governativo dichiarò chiusa la tornata. Allora il presidente della Dieta s'alzò dicendo: « Portiamo un evviva a ciò che abbiamo unanimi difeso durante il tempo delle nostre adunanze. Viva la Patria e la Costituzione! » Assemblea e pubblico ripeterono con calore quel grido, e all'una dopo la mezzanotte i deputati si separarono.

Tra i polacchi eletti a grande maggioranza alla seconda Camera di Prussia sono il conte Giovanni Dzialynski, Ladislao Bentkowski, Alessandro Guttry e Ladislao Niegolewski, noti tutti quattro per l'accusa di crimine di alto tradimento mossa contro di loro dal fisco prussiano per aver dato aiuto all'insurrezione polacca. Dzialynski e Guttry sono all'estero, Bentkowski è prigione dell'Austria e Niegolewski della Prussia. Enrico Szuman venne egli pure eletto deputato e sta in prigione.

Gl'inviati di Sassonia e Annover presso la Dieta germanica dichiararono nella tornata del 29 ottobre che in seguito alla risoluzione federale del 1.o dello stesso mese il Regno di Sassonia ha designato il direttore di circondario di Stato di Könneritz e quello di Annover il ministro di Stato in ritiro Alessandro de Münchhausen per adempiere all'officio di commissari federali in caso di esecuzione federale nell'Holstein-Lauenbourg.

È stata nominata una Commissione federale coll'incarico di stendere un disegno di legge inteso a proteggere in tutta l'Alemagna la proprietà artistica e letteraria.

I primi atti del nuovo Gabinetto rumeno furono la soppressione dei processi di stampa pendenti, la liberazione dei condannati politici e la sospensione dei provvedimenti coercitivi fatti per la riscossione delle imposte. — L'Assemblea nazionale venne dal Principe convocata pel 15 corrente.

Venne sottoscritta a Tunisi il 19 ottobre tra il Governo inglese e il Bey una convenzione, per la quale si concede ai sudditi della Regina di acquistare liberamente beni fondi nella Reggenza. Le principali disposizioni sono che i beni acquistati da inglesi sieno soggetti alle tasse come quelli degl'indigeni e che le controversie che ne sorgessero vengano decise dai tribunali tunisini; ma che i provvedimenti di coercizione necessari per l'eseguimento delle sentenze giudiziarie sieno riservati alle autorità consolari della Granbretagna.

Una corrispondenza da Pechino che riferiamo più sopra reca particolari sulla defezione dell'avventuriere Burgevine, il quale alla testa di trecento europei di ogni nazione arrolati segretamente a Shang-Hai, si gettò alla parte dei Taepings. La condizione dei ribelli è ciononostante in pericolo. Trovansi essi respinti in questo momento tanto dall'esercito imperiale quanto dal corpo anglo-cinese in un triangolo, i cui vertici sono a Nankin, Hang-Ceu e Su-Ceu. Queste tre città, cui è difficile vettovagliare, sono attaccate vigorosamente dalle truppe cinesi, che continuano i loro successi, e se le città venissero prese l'insurrezione avrebbe un colpo fatale e forse decisivo. Soddisfacenti sono le notizie relative ai cristiani e ai missionari. I mandarini ostili sono stati destituiti.

Le notizie delle Repubbliche centrali dell'America sino alla data di Panama 8 ottobre non sono ancor molto soddisfacenti. Il presidente della Nuova Granada generale Mosquera aveva portato il suo esercito ad 8000 uomini e dichiarato la Repubblica in istato di guerra. L'Equatore che vedeva fatti contro di sè tali decreti apparecchiavasi a respingere l'aggressione meditata dal Mosquera e già aveva spedito truppe da Quito ai confini. — La guerra tra i generali Barrios presidente del San Salvador e Carrera presidente del Guatemala continuava nello statu quo. Questi ha ottomila uomini e l'altro è ridotto a due mila. Per buoni officii fatti dal ministro degli Stati Uniti i due avversari trovaronsi il 27 settembre con lui a conferenza, ma non vi si potè riuscire a nulla.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 6 novembre.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura) — 66 95.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 95 10.
Consolidati inglesi 3 0/0 — 91 1/2 *coup. stacc.*
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) 72 80.
Id. id. chiusura in contanti — 73.
Id. id. fine corrente — 72 80.
Prestito italiano —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1075.
Id. id. italiano — 590.
Id. id. spagnuolo — 657.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 405.
Id. id. Lombardo Venete 532 *coup. st.*
Id. id. Austriache — 410.
Id. id. Romane — 412.
Obbligazioni id. id. — 250.

Londra, 6 novembre.

Il *Times*, il *Morning Post* ed altri giornali constatano il carattere conciliante del discorso dell'Imperatore, dubitano della possibilità di riunire un Congresso, il quale d'altronde non avrebbe alcuna efficacia.

Il *Daily News* dice: la Francia perderà la sua posizione di arbitra dell'Europa e protettrice delle nazionalità se non fa la guerra per la Polonia. Non si riunirà mai una conferenza dietro invito della Francia per dichiarare che i trattati del 1815 hanno cessato di esistere.

Parigi, 6 novembre.

Corpo legislativo. — Discorso di Morny. Parlando del magnifico e liberale discorso dell'Imperatore dice che nessuno meglio di lui può applaudirlo, essendo stato educato nell'amministrazione e in mezzo alla società inglese, nella quale la piena libertà individuale ispira ai cittadini sentimenti di dignità ed indipendenza, la libertà d'associazione sviluppa l'iniziativa personale e le più estese libertà politiche sono temperate da un religioso rispetto alla legge e dal buon senso del popolo.

Soggiunge che le rivoluzioni avvenute in Francia non hanno mai giovato allo sviluppo della libertà; questa può stabilirsi soltanto con mezzi pacifici mediante l'accordo tra un sovrano liberale ed un'assemblea moderata. Dice che egli si sforzerà a mantenere questo accordo. Esprime la sua soddisfazione perchè il suffragio popolare abbia elette delle celebrità parlamentari; la loro accettazione è un omaggio reso all'attuale forma di Governo; dice di stimarle troppo per dubitar sulla lealtà delle loro intenzioni.

Sabato seduta pubblica per la verifica dei poteri.

Londra, 7 novembre.

La *Gazzetta di Londra* pubblica una nota del 20 ottobre di lord Russell, che dichiara di aver ricevuto con soddisfazione l'assicurazione che la Russia è animata da sentimenti di benevolenza verso la Polonia, e di conciliazione verso tutte le Potenze. La Russia, dice la nota, ha obblighi speciali verso la Polonia i diritti della quale sono espressi nello stesso atto che costituisce l'Imperatore di Russia Re di Polonia.

Vienna, 7 novembre.

La *Gazzetta di Vienna* nega che i trattati del 1815 abbiano cessato di esistere perchè furono in qualche parte modificati.

Gli sforzi dell'Austria per giungere ad una riforma della Confederazione germanica sono circoscritti dal diritto internazionale.

Lo scopo del discorso dell'Imperatore dei Francesi è di mantenere l'accordo delle Potenze per allontanare le eventualità di guerra. Tutti sono d'accordo su questo scopo, lasciando ad ognuno la propria opinione sui mezzi di raggiungerlo.

Parigi, 7 novembre.

La *France* dice d'essere in grado d'annunziare che le dichiarazioni contenute nel discorso imperiale saranno immediatamente seguite da pratiche diplomatiche. L'Imperatore Napoleone dirigerà una lettera ai sovrani amici ed alleati della Francia, onde sottoporre alla loro approvazione un disegno d'arbitramento europeo.

Il Congresso europeo può venire considerato come convocato, soggiunge questo giornale, fra pochi giorni sapremo se sia accettato o ricusato.

La questione di Polonia è ora confusa in una questione generale europea.

Il libro Giallo sarà distribuito solo lunedì.

Berlino, 7 novembre.

Il Re aprirà la Camera in persona.

Londra, 7 settembre.

Il *Globe* considera il Congresso come impossibile. L'Imperatore concludendo alla ricostituzione dell'Europa o alla guerra, non è da stupirsi che gli uni giudichino il suo discorso pacifico, altri lo giudichino un sintomo di guerra.

Copenaghen, 7 novembre.

I giornali annunziano che Hamilton ricevette i poteri necessari per firmare il trattato fra la Svezia e la Danimarca.

Parigi, 7 necembre.

La Banca ha elevato lo sconto al 6 0/0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

7 novembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 72 70 75 85 80 70 70 70 75 75 85 67 1/2 70 — corso legale 72 72 1/2 — in liq. 72 75 75 72 1/2 70 70 75 75 pel 30 9bre, 73 15 15 15 10 05 05 20 p. 31 xbre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1742 50 pel 30 novembre.

BORSA DI NAPOLI — 6 novembre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 72 80 chiusa a 72 80
Id. 3 per 0/0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 73 chiusa a 73.

BORSA DI PARIGI — 6 novembre 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi vaglia stacc.	L.	92 6/8		91 4/8	
3 0/0 Francese	»	67	»	66 90	
5 0/0 Italiano	»	72 90		72 80	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	»	»	»	»
Id. Francese	»	1180	»	1075	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	405	»	405	»
Lombarde	»	551	»	533	»
Romane	»	415	»	415	»

C. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

GARIGNANO. (ore 7 1/2). Opera *Saffo* — Ballo *Robert e Bertrand*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2) Opera *Jone* — ballo *Carlo il guastatore.*

NAZIONALE. (ore 8). Spettacolo mimo-plastico-danzante.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Le lait d'anesse.*

5107 **MINISTERO**
di Grazia e Giustizia e dei Culti

CASSA ECCLESIASTICA
DELLO STATO

Avviso d'Asta

Si rende noto che alle ore 10 antimerid. del giorno 12 corrente mese, nell'ufficio di giudicatura di Tolentino, avranno luogo i pubblici incanti per la vendita di un fondo rustico con casa colonica, posto in territorio di Belforte, contrada Torricello, della superficie di ettari 7, 78, 10, proveniente dalle Clarisse di detto luogo, in base al prezzo di L. 9099 77.

La perizia d'estimo ed il capitolato delle condizioni che devono regolare la vendita sono visibili nell'ufficio suddetto.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto

Si notifica che lunedì 9 del corrente mese alle ore 2 pomeridiane nel civico palazzo, col metodo delle licitazioni orali, si aprirà l'incanto per l'affittamento d'un padiglione posto a mezzogiorno della piazza Castello, sull'angolo fra questa e la via di Po, per la vendita di giornali, libri ed oggetti di cancelleria, e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggior aumento al fitto annuo di L. 200 fissato per base dell'asta.

Si dà pure avviso che alle ore 3 pomeridiane dello stesso giorno e col metodo dei partiti segreti si aprirà l'incanto in due distinti lotti per la provvista di num. 20 letti in ferro, num. 20 materassi e 20 pagliaricci per la compagnia operai-guardie-fuoco, e si farà luogo al deliberamento a favore di chi avrà fatto maggior ribasso di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ciascuno di detti letti, calcolato il primo a L. 700 ed il secondo a L. 1500.

I capitolati delle condizioni sì parziale che generale sono visibili nel secondo ufficio (servizio generale) tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 5052

5096
ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO
e Scuola preparatoria
alle RR. Accademie
e Collegi Militari
ed alla R. Scuola di Marina
Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33.

COMMENTARIO
al Codice di procedura penale e relativo formulario generale degli atti penali.

Quest'opera fatta sin d'ora compiuta, consta di 4 grossi volumi in-8 o massimo. — Prezzo L. 46 50.

COMMENTARIO *al Codice penale.* — Due grossi volumi in-8.o massimo. — Prezzo L. 25.

MANUALE *delle Corti d'Assisie e dei Giurati.* — Un vol. in-8 o — Prezzo L. 4.

Farne richiesta all'autore avvocato Ferrarotti Teonesto, in Torino, via S. Chiara, n. 20, piano 1.o, con lettera affrancata e corrispondente vaglia.

Non si dissentono all'evenienza pagamenti rateati, e si offre sconto ragionevole ai librai. 4409

ORTOPEDIA — CURA
PISTONO, via Consolata, num. 3, Torino
4406

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione della fine del corrente mese; contro *Buono* postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di Cambio Pioda e Valletti, in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 33,300; secondo 10,000; terzo 6,670; quarto 5,260; quinto 1,060. 5037

ORDINE MAURIZIANO

Vendita di ceduo e piante

Nel mattino dei giorni infraindicati del corrente novembre in Torino ed in una sala del palazzo dell'ospedal maggiore di detto ordine, via della Basilica, num. 3, si procederà alla vendita per incanti di prese di cedui e piante dei poderi dell'ordine sotto accennati, divisi in lotti come segue:

Il 26 novembre, di cedui e piante della commenda di Staffarda e dei poderi della Fornaca e di Cavallermaggiore in 12 lotti.

Il 28, di cedui e piante delle commende di Stupinigi e Gonzole, in 22 lotti e del tenimento di Sant'Antonio di Ranverso in cinque lotti.

I capitoli d'oneri e la descrizione dei lotti sono visibili presso la regia segreteria del gran magistero in Torino ed i rispettivi economi locali. 5095

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante d'articoli in schiuma di mare ha trasferto il suo magazzeno in *via Nuova, num. 1, casa Peracca*: rende noto, avere in pronto un grandioso assortimento dei suoi generi di tutta novità, ed a prezzi ribassati. 4407

CESSIONE DI NEGOZIO

La vedova di Ignazio Porchietti ha il giorno 4 corrente ceduto al sig. Antonio Calandra il suo negozio da caffè detto del Teatro in Pinerolo. 5102

DA AFFITTARE *al presente*
a condizioni vantaggiose

Una CASCINA nel territorio di Collegno, composta di ett. 96 (giornate 227 circa).

Dirigersi in via S. Teresa, n. 20, al segretario della casa. 5041

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle gabelle

AVVISO

Nel giorno 15 del mese di dicembre anno corrente, ad un'ora pomeridiana si terrà negli uffizi del ministero delle finanze, direzione generale delle gabelle, in Torino, un concorso a partiti privati, senza formalità di incanti ed a norma del regolamento annesso al R. decreto 7 novembre 1860, n. 4441, per la fornitura di kilogrammi 30 essenza di rose di prima qualità esistente in commercio.

I patti e le condizioni, sotto l'osservanza dei quali seguirà l'aggiudicazione, sono indicati nel quaderno d'oneri che potrà essere ispezionato presso la direzione generale predetta, e presso le direzioni compartimentali delle gabelle di Torino, Napoli, Firenze, Milano, Genova e Livorno, non che presso i consolati di S. M. in Marsiglia, Costantinopoli e Tunisi.

Il concorso avrà luogo sulla presentazione dei campioni che gli offerenti dovranno trasmettere franchi di spesa alla direzione generale delle gabelle, divisione terza, in Torino, quindici giorni almeno prima dell'epoca sopra fissata per la chiusura del concorso.

I negozianti nazionali o stranieri che vorranno prender parte alla presente licitazione dovranno nel detto giorno ed ora presentare una sottomissione suggellata conforme al modello annesso ai quaderno d'oneri.

Saranno preferite le partite riconosciute più vantaggiose per modicità di prezzo e buona qualità.

Torino, addì 22 ottobre 1863.

Il direttore generale
CAPPELLARI.

5098

Presso l'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE — Torino
via Carlo Alberto, num. 33, casa Pomba

IL PAPA A ROMA
ROMA ALL'ITALIA — IL GOVERNO A TORINO
UNICA SOLUZIONE POSSIBILE
DELLA QUESTIONE ROMANA
per S. P. ZECCHINI
Un opuscolo in-8° — Prezzo cent. 80

Si spedisce *franco* per la posta a chiunque ne fa domanda con lettera affrancata accludente *vaglia* diretto alla *Società Editrice*, la sola incaricata della vendita. 5077

Presso la stessa SOCIETA' EDITRICE:

IL CONTE
CAMILLO DI CAVOUR
DOCUMENTI EDITI ED INEDITI
per **NICOMEDE BIANCHI**

Quinta Edizione con ritratto — Prezzo ital. L. 2.

Trovasi presso tutti i librai d'Italia, e si spedisce *franco* contro *vaglia* postale diretto in lettera affrancata alla Società Editrice

DIZIONARIO
DI
COGNIZIONI UTILI ALLA GIOVENTU' STUDIOSA D'AMBO I SESSI

Saranno 10 volumi in-16.mo a L. 5 caduno.

Ogni volume consta di 10 dispense da centesimi 50

Sono pubblicati i primi 3 vol. (dispense *una* a *trenta*) contenenti molte incisioni in legno intercalate nel testo. — Gli Institutori e i Padri di famiglia possono fare un utile dono di Capo d'anno ai loro discepoli e figli qual premio ai loro studii. 5084

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE ITALIANA
ADRIATICO-ORIENTALE
SERVIZIO POSTALE A VAPORE
fra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO e viceversa
toccando CORFU'

Partenza da ANCONA il 12 e il 28 d'ogni mese alle 4 pomeridiane.
Partenza da ALESSANDRIA il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.

Prezzo dei posti tra ANCONA ed ALESSANDRIA:
1.a *classe fr.* 300 — 2.a *classe fr.* 225 — 3.a *classe fr.* 100 *compreso il vitto.*

Indirizzarsi a Torino: Ufficio della Società, piazza San Carlo, n. 5 — Ancona, Agenzia della Società, contrada del Porto, n. 10 — Genova, Ditta Venanzio, Secchino, Rabola e Comp. — Trieste, fratelli Motta — Parigi, Ufficio della ferrovia Vittorio Emanuele, 48 *bis*, via *Basse du Rempart.* 4402

NON PIU' MALATTIE NÈ INFERMITA' DI CAVALLI, BUOI, VACCHE, MONTONI e PORCI.

IL CONDIMENTO DI FORAGGIO RAREY di Londra

ha la virtù particolare d'ammegliorare l'appetito, la costituzione, i muscoli e l'energia dei cavalli e bestiami che lasciano a desiderare, e d'aumentare il loro valore in poco tempo di 30 per cento. La superiorità delle razze dei cavalli e bestiami inglesi è dovuta principalmente a questo foraggio, che produce un'economia di fr. 4 alla settimana per ogni cavallo. È adoperato con molto vantaggio nelle scuderie di S. M. Vittorio Emanuele.

Guarisce la febbre tifoidea perniciosa ed altre, il cimorro, i vermi, la vertigine, la flussione di petto, la bolsaggine, colica, mancanza d'appetito, gonfiamento, timpanis, capogiro, idropisia, urina, urina di sangue, latte leggiero e sanguinante, l'epilessia degli agnelli, la rogna, le ulceri dei porci, ecc. 4716

In cassette a 10 1/2 fr. e 21 fr.; in mezzi barili di circa 450 razioni 93 fr., e in barili di circa 1000 razioni 180 fr., o 18 centesimi per ogni razione che contiene più nutrimento del suo valore in avena. È dunque un beneficio pegli animali ed un'economia per i loro proprietarii. — BARRY, *n* 2, *via Oporto, Torino.* — Si spedisce contro vaglia postale.

NON PIU' MEDICINA — LA SALUTE PERFETTA
restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY, DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto od in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impetigini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, nevralgia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età. Questo delizioso alimento ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata — Casa BARRY DU BARRY e C.a, 2, via Oporto, e 34, via della Provvidenza, Torino, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città. — PREZZI *in scatole di* mezza libbra L. 2 50 — di una libb. L. 4 50 — di 2 libb. L. 8 — di 5 libb. L. 17 50 — di 12 libb. L. 36 — Doppia qualità 10 libb. 62 franchi. — Spedizione contro *vaglia* postale. 4656

Torino, Tip. di ENRICO DALMAZZO, via e piazzetta S. Domenico, 2

RACCOLTA DELLE LEGGI, DECRETI E CIRCOLARI
SULLE NUOVE
TASSE ED IMPOSTE

(Tassa di registro — Bollo e carta bollata — Marche da bollo — Carte da giuoco — Corpi morali e Mani-morte — Società industriali, commerciali e d'assicurazione — Rendite vitalizie — Tasse ipotecarie — Tasse universitarie — Trasporti sulle ferrovie a gran velocità — Sali e prezzi di vendita — Tabacchi, loro coltivazione e vendita — Multe e spese di giustizia, ecc., ecc.)

FASCICOLO QUINTO

Prezzo L. 1 20

Primo fascicolo delle leggi, regolamenti, circolari ed istruzioni sulle nuove tasse ed imposte, un vol. in 8.o contenente 24 documenti tra leggi, decreti, ecc.	L.	2 50
Secondo fascicolo, che comprende le successive istruzioni e circolari sulle tasse, imposte, multe e spese di giustizia penale (30 documenti)	»	» 80
Terzo e quarto fascicoli. Continuazione della stessa raccolta (52 documenti e 230 quesiti collo loro soluzioni)	»	2 20
Quinto fascicolo. (*Continuaz. dei quesiti* e 32 *documenti*)	»	1 20
Indice alfabetico-analitico delle suddette leggi, decreti, istruzioni e circolari	»	» 80
Tariffa della tassa di registro: 1. Sugli atti e contratti; 2. Sulle trasmissioni a causa di morte; 3. Sulle sentenze	»	» 80
Elenco alfabetico degli *Atti* secondo la nuova legge sul *bollo*, con indicazione della carta da adoperarsi, ecc.	»	» 25
Quadro sinottico dei diritti di registro dovuti in ragione dei valori contrattuali, trasferiti o dedotti in giudizio, compreso il decimo di guerra, sino a *lire mille*	»	» 05

Le suddette pubblicazioni vengono spedite *franche di porto* al prezzo sunnotato a chi ne farà domanda con lettera affrancata, *munita di vaglia postale*, all'indirizzo dell'editore ENRICO DALMAZZO. — A colui che prenderà tutti gli stampati sovra notati in una sola domanda verranno spediti pel complessivo prezzo di L. 6 50.

MEMORIALE FORENSE-COMMERCIALE
Calendario per l'anno 1864

5085 **Prezzo L. 2 25.**

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 23 novembre, e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di aprile scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 5101

Presso G. FAVALE e COMP.

Di recente pubblicazione:

DIONYSII ANDREÆ PASIO
in Regio Athenæo Taurinensi Professoris

ELEMENTA
PHILOSOPHIÆ MORALIS

Editio quarta
in usum Clericorum
plurimis additamentis aucta
et novissimæ studiorum rationi accommodata

Studio et opera
ALOISII BIGINELLI
Doctoris Theologi
et Philosophiæ moralis Professoris

Un vol. in 8.o — Fr. 3.

Rivolgersi con *vaglia* postale in Torino, alla Tipografia G. FAVALE e C., ovvero al signor Teol. Biginelli Luigi, Professore in via dell'Arsenale, num. 29.

5108 NOTIFICANZA DI SEQUESTRO
con contemporaneo atto di citazione.

Con atto 5 corrente dell'usciere Gariola, venne ad instanza del signor Sacerdote Salomone dimorante in Torino, notificato alli signori Ballari Bonifacio e Piatti Francesco già dimoranti in Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, il sequestro fattosi in loro odio nelle mani della signora Riva Angela di questa città, per qualsiasi somma dovuta ai medesimi sino alla concorrente di L. 1300 oltre gli accessorii, rilasciato li 3 novembre dall'ill.mo signor giudice della sezione Moncenisio, e contemporaneamente vennero citati a comparire all'udienza fissa delli 16 corrente mese ore 10 di mattina, nanti il tribunale del circondario di Torino per la conferma o revoca del sequestro ottenuto.

Torino, 7 novembre 1863.

Ottolenghi sost. Levi p. c.

5105 CITAZIONE

All'instanza del Seminario di Susa con atto 4 novembre 1863, dell'usciere Gastone, Giuseppe Borgis fu Antonio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne citato a comparire nanti il signor giudice d'Avigliana ed all'udienza del 27 stesso mese pel pagamento di censi arretrati.

Not. Alazonetti.

5067 AUMENTO DI DECIMO.

Con atto d'oggi ricevuto dal segretario sottoscritto, vennero deliberati numero tre lotti di beni immobili caduti nel a fallita di Domenico Minetti e di cui nel bando 25 settembre, reso di pubblica ragione nella Gazzetta Ufficiale coll'estratto datato 5 ottobre mesi ultimi passati, cioè:

Lotto 2. Regione Bioletto, alteno e bosco, numeri 768, 769, di are 26. 60, stato incantato sul prezzo di L. 319 20, deliberato a Chiotti Giacomo per L. 360. Lotto 3. Regione Misobolo, bosco castagneto ceduo, di are 8, 20, sul prezzo di L. 36 90, deliberato a Minetti Giovanni per L. 37 50 ed il lotto 4, regione Bioletto, alteno, num. 1164, di are 15, cent. 83, sul prezzo di L. 189, 96, deliberato al Chiotti suddetto per L. 205, posti in territorio di S. Giorgio.

Il termine per l'aumento del decimo scade con tutto il 16 novembre prossimo perchè festivo il giorno 15.

San Giorgio Canavese, 31 ottobre 1863.

Not. Francesco Gioannini segr.

5093 NEL FALLIMENTO
della ditta Dalmasso e Cerruti corrente in Tarantasca.

Il tribunale del circondario di Cuneo facienta funzioni di tribunale di commercio, con sua sentenza d'oggi nominò a sindaci definitivi della massa li signori Musso Giuseppe sindaco del municipio di Tarantasca, e Masera Giuseppe abitante sulle fini di questa città, e per la verifica dei crediti fissò l'adunanza di tutti li creditori nanti il sig. giudice commissario conte Ignazio Avogadro, in una delle sale del prefato tribunale alle ore 10 di mattina delli 23 corrente mese, mandando alli creditori di uniformarsi a i prescritto dall'articolo 527 del codice di commercio.

Cuneo, 4 novembre 1863.

Capra sost. segr.

5104 ATTO DI COMANDO

Sulla istanza delle signore Fanny, Perilla e Greca sorelle De Benedetti, residenti in Asti, assistite ed autorizzate la prima e la seconda dai loro mariti, avvocato Giuseppe Desderi e geometra Francesco Gaglia, non che del signor avvocato Agostino Tadini amministratore, residente in Novara, con atto 4 corrente mese, dell'usciere addetto al tribunale del circondario di Novara, Giuseppe Campana fu ingiunto il conte Emanuele Caccia De Capitani Bava, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a pagare la somma di L. 18,000, interessi e spese nel termine di giorni 30 prossimi, a pena della spropriazione forzata col mezzo della subasta di un prato adacquatorio di pertiche 80, o ettari 5, 23, 61, formante parte di maggior prato detto del Valigone, sito in territorio di Sillavengo, coll'estimo proporzionale di scudi 846. 3, e sotto parte del numero di mappa 738.

Si richiede l'inserzione del presente sunto dell'atto di comando a termini dell'articolo 61 pr. civ.

Novara, 5 novembre 1863.

Avv. Cost. Benzi sost.

5103 NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto 17 settembre 1863 dell'usciere Pietro Ferreri addetto al tribunale di commercio di Torino e nella conformità prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, il signor ingegnere conte Pietro Ambyorn Sparre negoziante già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, fu ingiunto in esecuzione della sentenza di detto tribunale di commercio in data 14 luglio 1863, al pagamento entro cinque giorni allora prossimi, a favore del signor banchiere commendatore Emilio D'Erlanger residente a Parigi, della capitale somma di L. 94,268 35, oltre alli interessi mercantili liquidati sino al 20 scorso settembre in L. 3103 50 e posteriori, non che al pagamento delle spese di giudicio liquidate in tale comando in L. 1569 59 e posteriori.

G. Negri sost. Giolitti.

N. 15268 EDITTO

Si notifica all'assente e d'ignota dimora nobile Rutilio Chizzola fu Cesare che da Edoardo Chizzola e Teresa Verardi di questa città, col ministero dell'avvocato Vaschini fu prodotta a questo tribunale la petizione 9 luglio 1862, num. 580, in confronto del già costituitogli curatore avvocato Amadio, e che veniva riassunta coll'instanza 7 settembre corrente, num. 15268 diretta a far pronunciare la dichiarazione di morte di esso Rutilio Chizzola e che perciò gli viene ingiunto di comparire nel termine di un anno dinnanzi a questo giudizio o quanto meno a far conoscere il luogo di sua dimora, in difetto di che dietro l'istruzione del processo in confronto del sunnominato curatore verrà come del caso proceduto sopra ulteriore domanda degli attori alla chiesta dichiarazione di morte.

Il presente editto verrà inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e di questa provincia.

Brescia, dal regio tribunale di circondario li 14 settembre 1863.

Per il presidente
Maffei vice pres.

5013 Beccari segr.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.